

SENATO DELLA REPUBBLICA

11° COMMISSIONE (LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE)

**INDAGINE CONOSCITIVA SUI CANALI DI INGRESSO NEL MONDO
DEL LAVORO E SULLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI
GIOVANI: STAGE, TIROCINIO E APPRENDISTATO**

***Intervento del Presidente di ANASF,
Associazione nazionale dei consulenti finanziari
Dott. Luigi Conte
2 marzo 2022***

1. L'Associazione.

ANASF è l'Associazione rappresentativa dei consulenti finanziari iscritti all'Albo unico nazionale, previsto dall'articolo 31 del Testo Unico della Finanza (d.lgs. n. 58/1998). L'Associazione, fondata nel 1977, conta oggi oltre 12.100 iscritti e svolge un'azione di rappresentanza della categoria dialogando con le istituzioni e le autorità di riferimento, in ambito sia europeo che nazionale, su tutti gli aspetti riguardanti la regolazione dell'attività di consulenza finanziaria e dei servizi di investimento. ANASF partecipa attivamente e con propri rappresentanti a OCF, l'Organismo di vigilanza e tenuta dell'Albo unico dei consulenti finanziari. ANASF ha inoltre fondato nel 2002 EFPA Italia, affiliata di European Financial Planning Association, associazione senza fine di lucro, che costituisce a livello europeo uno dei più autorevoli organismi professionali preposti alla definizione di standard e alla certificazione professionale per i Financial Advisors e per i Financial Planners. Da oltre quindici anni l'Associazione aderisce a Fecif, la Federazione europea dei consulenti e intermediari finanziari che promuove il settore della consulenza finanziaria in ambito UE e favorisce la comunicazione e gli scambi tra le diverse nazioni dell'industria europea dei servizi finanziari. ANASF è inoltre socia dal 2011 del Forum per la Finanza Sostenibile (FFS), un'organizzazione multi-stakeholder, di cui fanno parte gli operatori del mondo finanziario ed altri soggetti interessati dagli effetti ambientali e sociali dell'attività finanziaria, la cui missione è promuovere l'integrazione di criteri ambientali, sociali e di *governance* nelle politiche e nei processi di investimento.

2

ANASF da sempre dedica una particolare attenzione al tema dei giovani e alla necessità di favorire il loro ingresso nel mondo del lavoro, in particolare in riferimento alla professione di consulente finanziario. A riprova di tale impegno ANASF ha recentemente costituito una sezione speciale dell'Associazione denominata Anasf Giovani, della quale fanno parte di diritto i consulenti finanziari regolarmente iscritti ad Anasf, fino al compimento del quarantunesimo anno d'età. La sezione si propone di

tutelare gli interessi dei giovani consulenti finanziari, favorirne la partecipazione all'attività associativa, esprimendosi su questioni e problematiche della categoria, culturali e professionali, promuovendo lo studio e la soluzione di temi centrali nella professione ed il suo futuro, sviluppare la percezione della professione presso le nuove generazioni facilitando l'accesso dei giovani alla professione con conseguente ricambio generazionale, collaborare con le referenze direttive dell'Associazione nello sviluppo dei rapporti con le università e di programmi formativi, incoraggiare tra i giovani consulenti finanziari legami di amicizia, collaborazione e solidarietà.

In virtù di tale impegno, ANASF desidera contribuire ai lavori della Commissione, presentando la propria esperienza nell'ambito delle iniziative di tirocinio e svolgendo alcune considerazioni specifiche in merito alle disposizioni del presente Disegno di legge.

2. Inserimento dei giovani nella professione la proposta di ANASF

La necessità di favorire il ricambio generazionale e incentivare l'accesso alla professione di consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede dei giovani è evidenziata dai dati. L'età media dei consulenti finanziari iscritti all'Albo è di cinquantadue anni, gli iscritti con meno di quarant'anni con un mandato attivo presso un intermediario rappresentano solo l'11,6% del totale, il 2,4% se si considerano solo gli iscritti con meno di trent'anni.

La carenza ormai cronica, perdurante da oltre dieci anni, nell'accesso alla professione di consulente finanziario da parte dei giovani necessita a nostro giudizio di due passaggi fondamentali, oggi ancora carenti:

- definizione compiuta della professione da svolgere, sostanzialmente univoca nei suoi principi, quindi spiegabile e condivisibile; in questo, le modifiche normative intervenute (revisione art. 31 e collegati del TUF) e, più generalmente, il recepimento della Direttiva MiFID2 ed altre in fase conclusiva o collegabili rappresentano un grande passo in avanti, ancora da condividere più compiutamente da parte dell'industria del settore e dai professionisti;

- il coinvolgimento dei giovani nella “fase delle scelte”;

ANASF ritiene che una delle soluzioni idonee per favorire l’ingresso nella professione dei giovani sia il tirocinio curriculare, inserito sotto forma di crediti formativi nel piano di studi, a prescindere dal livello di laurea da conseguire. L’accesso alla professione per i giovani può infatti essere facilitato con il tirocinio durante gli studi, per iniziare a conoscere la professione sotto la doppia tutela di Università ed intermediario/professionista, e comprendere se può essere l’opzione giusta. A conclusione del periodo di tirocinio si avrebbe un soggetto più consapevole che, nel caso confermasse con il suo percorso successivo l’intenzione di intraprendere la professione, sarebbe una sorta di “semi-professionalizzato” verso la medesima. Si può ben comprendere la differenza tra questo approccio alla professione, rispetto a quello più classico della fase incentivata con sostegno finanziario del soggetto che, avendo già fatto una propria scelta, abbia superato il test e si sia iscritto all’Albo, senza però conoscere minimamente l’attività che andrà a svolgere. Lo studente attraverso il tirocinio potrebbe approcciare l’ambito della consulenza finanziaria, mediante analisi di dati, rilevazioni statistiche, approfondimenti e studi tematici in materia di economia, finanza, mercati e strumenti finanziari, previdenza, aree del diritto inerenti, marketing e comunicazione, finanza comportamentale, studio dei bisogni dell’individuo, delle famiglie e delle imprese (laddove specifico per il soggetto tutor convenuto) e attività di auditing in coadiuvazione con il tutor. L’attività potrebbe essere integrata da corsi e riunioni tenuti dall’intermediario che intrattiene il rapporto con il professionista svolgente attività di tutor. L’Associazione, consapevole delle potenzialità del tirocinio curriculare per favorire il ricambio generazionale, ha strutturato negli ultimi anni una proposta concreta di tirocinio, ha avviato contatti con diverse Università per favorire l’adozione di questa forma di accesso alla professione da parte dei giovani e continuerà a sviluppare questa iniziativa anche in futuro.

3. Proposta concernente l'attività di tirocinio e di supervisione dei giovani consulenti finanziari.

La figura professionale del consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede ha ormai consolidato la propria funzione sociale, particolarmente evidenziata dall'assistenza offerta alla clientela nel periodo pandemico e la prevenzione di azioni basate su emotività potenzialmente dannose per i risparmiatori. La stessa pandemia ha però evidenziato un problema già esistente in precedenza, ma ora acuito ai massimi livelli degli ultimi decenni: la difficoltà per i giovani nel trovare occupazione.

Nell'analisi su come coniugare una professione in crescita (*circa 34.000 consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede con un mandato attivo gestiscono un patrimonio pari a 756,8 miliardi di euro- dati a settembre 2021- con una crescita del 20,1% da inizio anno, con oltre 4.700.000 clienti, pari al 19% dei risparmi delle famiglie italiane*), per rispondere alla domanda del mercato e della società contemporanea, con la disponibilità di grandi quantità e qualità di giovani presenti sul mercato del lavoro, ci si è resi conto della necessità di creare stimoli verso i professionisti senior, affinché questi siano portati ad agevolare l'ingresso di nuove leve e a farle crescere mediante la condivisione di esperienze e competenze maturate negli anni. Il risultato previsto sarebbe l'inizio di un processo virtuoso e continuativo di ricambio generazionale, che coniugherebbe a sistema esperienze consolidate e capacità tecnologiche e comunicazionali tipiche della cultura contemporanea, con conseguente azione di sviluppo della cultura finanziaria media nei cittadini, obiettivo ormai ineludibile e nel quale, purtroppo, l'Italia non brilla certamente nelle graduatorie europee e mondiali. Considerato il complesso delle funzioni sociali svolte, lo stato può fare la sua parte fornendo alcuni benefici fiscali ai professionisti disponibili a diventare parte attiva nel processo ipotizzato, vincolati all'effettivo adempimento della funzione di sviluppo prevista.

È ipotizzabile che la crescita del settore porti a un fabbisogno incrementale dai 10.000 ai 15.000 professionisti nei prossimi 5 anni, oltre ad un ricambio generazionale tra il 5 ed il 10% dei consulenti finanziari attivi iscritti all'albo per anno nei prossimi 10 anni, quindi tra i 1.500 ed i 3.000 soggetti annui, numeri necessari in considerazione dell'età media degli iscritti all'Albo professionale, che come detto è attualmente di circa 52 anni.

L'azione di conoscenza della professione, inserimento nella stessa e sviluppo si articolerebbe in due passaggi: il tutorato curricolare universitario, pari ad un periodo massimo di sei mesi, ed un biennio di avviamento alla professione, per un totale di 30 mesi. Tra i due periodi vi sarebbe la preparazione per il superamento dell'esame per l'iscrizione all'Albo professionale tenuto dall' Organismo di vigilanza e tenuta dell'Albo unico dei consulenti finanziari (OCF).

6

In dettaglio, al consulente finanziario senior iscritto da almeno tre anni all'OCF, che agendo quale soggetto ospitante si impegnasse ad accogliere studenti in tirocinio di formazione e orientamento, si riconoscerebbe un credito d'imposta pari a 3.000 euro, certificato dall'ente promotore del tirocinio. Al giovane tirocinante sarebbe contestualmente riconosciuto un massimo di sei Crediti Formativi Universitari. Al termine di questo primo periodo propedeutico e a seguito del superamento dell'esame di cf, al consulente finanziario senior che si facesse carico dell'ulteriore attività di supervisione per un periodo di almeno 24 mesi sarebbe riconosciuto un ulteriore credito d'imposta pari a 6.000 euro, aumentato a 7.000 euro nel caso in cui il ruolo di soggetto ospitante nell'ambito dei tirocini e quello di supervisore coincidessero. In questo caso l'attività svolta dal consulente finanziario quale supervisore sarebbe attestata dall'intermediario finanziario per il quale esso operava e confermata dall'iscrizione all'Albo unico dei consulenti finanziari previsto dal comma 4 dell'art. 31 del D.lgs. 24 febbraio 1998 del soggetto supervisionato alla scadenza del termine di ventiquattro mesi dall'inizio dell'attività di supervisione.

In entrambi i casi il credito d'imposta sarebbe utilizzabile esclusivamente in compensazione, non concorrerebbe alla formazione del reddito ai fini delle imposte sui redditi e del valore della produzione ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive e non rilevarebbe ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

ANASF desidera pertanto esprimere la massima disponibilità a collaborare con la Commissione, mettendo a disposizione la propria esperienza e le proprie competenze, nell'ottica di fornire un contributo fattivo alla creazione di un progetto di tirocinio condiviso per la professione di consulente finanziario.